

www

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it



# Ovidio Trilli

Ass. Onlus "rotunda maris"

Via Pascoli, 2 - ROTONDELLA (MT) - Tel. 0572/333381

Email: [rotundamaris@rotundamaris.it](mailto:rotundamaris@rotundamaris.it)

[www.rotundamaris.it](http://www.rotundamaris.it)

## NASCITA DI UNA ASSOCIAZIONE

Aderisco volentieri all'invito rivoltomi dal dott. Angelo Di Venere, Primario del Servizio Immuno-Trasfusionale del Presidio Ospedaliero di Matera, di fare l'*escursus* storico dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue della Provincia di Matera (A.D.Vo.S.). Mi ripiego, pertanto, sulla memoria e sui documenti e mi ritrovo al 29 marzo 1973, giorno della mia prima donazione.

Devo subito premettere che la vita dell'A.D.Vo.S., fortemente voluta da Angelo Di Venere, si intreccia e si confonde con la continua razionalizzazione del Centro Trasfusionale (in quegli anni si diceva "Banca del Sangue", e in effetti il sangue veniva depositato da parte dei familiari o amici di chi aveva necessità di trasfusioni e veniva, all'occorrenza, prelevato per essere trasfuso). Ricordo che allora stazionavano, all'esterno del "Centro" i cosiddetti mercenari del sangue, oggi scomparsi, che, a richiesta, fornivano ai familiari le unità di sangue occorrenti.

Al "Centro" si alternavano vari medici fino al novembre del '73 (lo rilevo dal mio tesserino delle donazioni), quando il dott. Di Venere, che era in forza al reparto urologia, fu assegnato al "Centro", e fu l'inizio di una nuova stagione.

In questi anni si è intensificata una feconda collaborazione con la Croce Rossa materana, e sono state poste le basi per migliorare e diffondere la coltura della donazione.

I problemi non sono mancati perché vi è stato chi si rifiutava di capire che la donazione doveva essere, com'è, un fatto assolutamente normale. Così non è stato e spesso si è voluto scaricare su altri problemi e colpe che appartengono invece ancora alla società e alle istituzioni.

Anni difficili, dunque. I gruppetti di donatori, ancora sparuti, facevano capo, mi piace ricordarli in questa sede, a don Giovanni Mele, a Fernando Ponte. Si intensificarono i contatti con gli Ospedali Riuniti e con il direttore sanitario dell'epoca, dott. Michele Padova, persona sensibile, e si giunse all'8 maggio 1979, quando si costituirono in associazione, con atto notarile, e fondarono l'A.D.Vo.S., ventidue donatori di sangue: il menzionato dott. Padova, l'avv. Emilio Nicola Buccico, eletto subito presidente, il dott. Dragone (oggi direttore generale dell'ASL materana), il dott. Di Venere, Ettore Massari, Bice Porcari, Edmondo Colucci (donatore per antonomasia e luminoso esempio di smentita vivente per chi ancor oggi creda che donando sangue si accorci la propria vita: Edmondo è ultraottuagenario, auguri e complimenti!), il mitico Barina, Francesco Mutidieri, l'allora segretario generale della provincia di Matera, dott. Giuseppe Iaculli.

L'amico Buccico mi passò il testimone nell'84, quando fui nominato Commissario dell'A.D.Vo.S.. L'anno prima (22 marzo 1983), quale componente della Commissione Tecnica Regionale per i problemi della raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, fui relatore per il riconoscimento giuridico



dell'associazione ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18 dicembre 1981, n. 55.

L'ADVoS diventava così "soggetto di diritto" con deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 1983, n. 7073, pubblicata sul B.U.R.B. n. 30 del 16 agosto 1984.

Quale Commissario dell'A.D.Vo.S., il 16 maggio 1985, chiedo al Presidente dell'USL n. 6 del Materano, dott. Raffaello Atella, di stipulare con l'A.D.Vo.S. apposita convenzione per la raccolta di sangue nel'ambito del territorio servito dal Centro Trasfusionale Ospedaliero. La firma fu apposta da entrambi i rappresentanti un mese dopo, il 17 giugno 1986.

Venne intensificata l'attività di propaganda per migliorare la coscienza trasfusionale tra tante difficoltà e molta diffidenza.

Nel gennaio del 1988 l'assemblea dei soci eleggeva presidente dell'A.D.Vo.S. Bice Porcari, che ha mantenuto la carica fino al novembre del '94, quando assunse le redini l'attuale presidente, prof. Antonio Bronzino, fondatore della sezione A.D.Vo.S. di Grassano.

Questa in sintesi la storia, priva d'orpelli, della lenta crescita (altra "cronaca dei tempi lunghi", per dirla con lo scrittore Leonardo Sacco) di una associazione a carattere provinciale, sorta per la tenacia di pochi, che hanno però caparbiamente fatto storia, come succede, e ho potuto raccontarla per tratti avvalendomi della documentazione prodotta in questi anni.

Mi sono però limitato soltanto alla sintetica successione degli avvenimenti più rappresentativi della vita interna dell' Associa-

zione, e ho evitato il racconto delle turbolenze che l'hanno attraversata, devastando alcune coscienze. Il tempo fermerà gli stati d'animo; allora ci volgeremo al passato di che oggi è racconto e capiremo che la nostra azione è volta ancora al futuro, se è vero che oggi, nonostante tutti gli sforzi e l'opera immane di questi venti anni, non abbiamo ancora raggiunto l'autosufficienza delle donazioni.

Un traguardo, tra gli altri, v'è stato, ed è costato tante battaglie e sofferenze: la civile, degna e limpida sede di oggi del Servizio Immuno-Trasfusionale, che ha cancellato l'avvilente memoria di tanti anni.

E' stato il risultato delle convinte battaglie dei donatori soci dell'A.D.Vo.S. , che hanno fatto quadrato sul Responsabile del "Centro", o la coscienza dei vari amministratori dell'USL, maturata in ritardo con quelle battaglie?

Dopo aver ricordato l'opera dello scomparso "Cadomino" Ruggieri e di Imma Buono, che hanno curato l'assetto interno della segreteria, colgo l'ultima curiosità che mi riguarda, e può interessare la statistica e la mia storia: l'ultima donazione risale al 22 novembre 1996 e sono pronto per la trentesima volta.

Matera, 28 marzo 1997.

Ovidio Trilli